Libero
Quotidiano
CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI
Data 25-08-2016
Pagina 6
Foglio 1 / 3

# ITALIA SISMICA

# Il destino di quelle terre Nessuno è al sicuro

*Siamo geologicamente giovani e subiamo frequenti scosse di assestamento. Più a rischio l'area tra Umbria, Abruzzo e Lazio*

MAURIZIO STEFANINI

«La morte compassionevole di molte persone, la perdita di bestiami d'ogni sorte, e con tutto il danno seguito fino al corrente giorno», fu la conseguenza del terremoto che distrusse Amatrice e Accumoli il 7 ottobre 1639, nel racconto del cronista Carlo Tiberij. Un evento la cui magnitudo è stata straordinariamente simile a quella che ha ridistrutto Amatrice e Accumoli ora, che provocò 35 vittime, e che fu seguito a una settimana di distanza da una seconda scossa: meno potente, ma devastante.

Nella zona colpita dall'attuale sisma il terremoto più recente era stato quello di magnitudo 5.9 che colpì Norcia e Cascia il 19 settembre 1979, provocando 5 morti. E il più forte fu quello che pure colpì Norcia e Cascia il 14 gennaio 1703: magnitudo 6.7, fece tra i 6.000 e i 9.000 morti. Nel linguaggio tecnico dei geologi, c'è una faglia estensionale simile, tra tutti questi disastri. Un processo di estensione da est a ovest che viene espressivamente indicato come «stiramento dell'Appennino», e che fa dell'area compresa tra Umbria e Marche meridionali, punta orientale del Lazio e Abruzzi la sede di una sismicità frequente e spesso purtroppo molto forte. Nella conferenza stampa che ha fatto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) il terremoto è stato appunto definito «analogo a quello dell'Aquila del 2009 e a quello di Colfiorito del 1997», anche se è durato decisamente meno soprattutto rispetto a quello dell'Aquila.

Come indicano però le mappe della protezione civile, tutta la dorsale appenninica dalla Garfagnana a Messina rappresentano una zona sismica appartenente alla stessa regione geologica. Ma anche il Friuli in anni non lontani fu colpito da un terremoto devastante, senza stare nell'Appennino. Un po' questa propensione ai sismi è dovuto al fatto che l'Italia è un territorio geologicamente giovane, dove le scosse strutturali di assestamento sono piuttosto frequenti. Ricordate però quelle vecchie cartine proto-leghiste mostravano scherzosamente un'Italia divisa da uno stretto di mare all'altezza dell'Appennino Tosco-Emiliano, con il centro-sud attaccato all'Africa? In realtà l'apparente scherzaccio corrisponde a una pura verità geologica: a patto di capire che anche la "Padania" è un pezzo di Africa come il resto della Penisola, mentre l'unico vero pezzo di Europa è la Sardegna, e il confine vero tra Europa e Africa è rappresentato dalle Alpi.

In tempi remoti, infatti, la Penisola era appiccicata a dove è ora la costa libica, mentre Sardegna e Corsica erano attaccate all'attuale Francia Meridionale. Separandosi per effetto di quel processo che è definito Deriva dei Continenti, l'Italia ruotò in senso orario fino ad andare a sbattere con l'Europa, mentre Corsica e Sardegna ruotarono in senso opposto, fino a disporsi alla nuova Penisola, ma separandosi ulteriormente tra di loro. L'altezza delle Alpi è appunto il risultato del cozzo dell'Italia addosso all'Europa. Spinte e frizioni quindi continuano. Come ha ricordato Fabio Tortorici, presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi, in Italia si verifica un media un sisma di magnitudo superiore a 6.3 ogni 15 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 024697

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine Nazionale Geologi

Libero

Quotidiano

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

Data 25-08-2016
Pagina 6
Foglio 2 / 3

*L'immagine di un bar nel centro di Amatrice prima e dopo il terremoto*

*Un incrocio del paese prima delle scosse e quello che resta dopo la tragedia*

*Amatrice è stata quasi completamente distrutta dal terremoto che nella notte ha colpito il Centro dell'Italia. Sopra, una palazzina che si presenta in buono stato, sotto quello che si vedeva ieri: solo macerie.*

Codice abbonamento: 024697

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine Nazionale Geologi

Libero

Quotidiano

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

Data 25-08-2016
Pagina 6
Foglio 3 / 3

TERREMOTO: SEMPRE IMPREPARATI

ITALIA SISMICA

Il destino di quelle terre Nessuno è al sicuro

Muore sotto le macerie un bimbo di 8 mesi

Terremoto avvertito anche a Napoli e Rimini

Codice abbonamento: 024697

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine Nazionale Geologi